

«A pochi giorni dalla mia missione in Afghanistan, nella quale avevo trovato illegalità e sprechi nella gestione degli aiuti internazionali che affluiscono a quel Paese - dichiara in una nota Pino Arlacchi, relatore per il Parlamento Europeo sulla nuova strategia dell'Unione Europea per l'Afghanistan - lo scandalo denunciato oggi dal quotidiano francese [Libération](#) conferma quanto da me rinvenuto».

«I contribuenti europei hanno pagato 27 milioni di euro ad una società privata inglese per la protezione della Missione UE a Kabul. Lo stesso servizio poteva essere fornito da una qualunque forza di polizia europea con costi pari a un terzo di questa somma, e con una qualità molto superiore» continua Arlacchi, che è stato l'ideatore della DIA, la Direzione Investigativa Antimafia, all'inizio degli anni 90.

«Questo esempio di cattiva gestione e di spreco di fondi pubblici rende ancora più urgente l'attuazione di forme di controllo più rigorose. È necessaria a questo punto un'indagine degli organi di controllo della spesa europea sull'intera materia dei fondi destinati all'Afghanistan», conclude Arlacchi.